

A RIBBON AND A PRAYER di MASSIMILIANO CAMELLINI

Il progetto vuole rivelare la trasformazione dei luoghi dedicati in un primo momento ad attività industriali, artigianali, ma anche ludiche, ricreative, residenziali, in cd. "case di Dio". Molte comunità religiose hanno ristrutturato ed arredato questi luoghi, trasformandoli in luoghi di preghiera ... così come la comunità dei lavoratori è scomparsa, alcune comunità spesso invisibili (per lo più composte da immigrati) hanno dato loro una nuova luce e prospettiva.

Il progetto è presentato con coppie di immagini per ogni luogo, e riguarda la quasi totalità dei culti e/o confessioni religiose contemporanee, con approccio universale.

Ogni coppia di immagini consiste in una prima immagine dell'esterno del luogo come è ancora ora, di maggior dimensione, che opera come sfondo visivo e « cornice » immaginaria, tendenzialmente sospesa nello spazio; la seconda immagine è presentata su piedistallo, davanti alla prima, lasciando uno spazio fisico tra le due che racconta la trasformazione nel tempo del medesimo spazio, rievocando visivamente la posizione dell'« altare » ; quest'ultima mostra l'interno riallestito per il culto, attraverso oggetti e simboli parlanti, senza persone e/o presenza umana, come dice il titolo, luoghi in cui "un nastro e una preghiera" hanno dato all'uomo una nuova speranza.

Il colore della cornice dell'immagine frontale riproduce il/ colore/i della religione considerata, ancora una volta un simbolico « nastro » che avvolge e trasforma.